

LA RICERCA INTERIORE TRA FEDE E LAICITÀ

Un confronto tra Giorgio CAPRONI e Davide Maria TUROLDO

TESTI DELLE POESIE PROPOSTE

LA RICERCA INTERIORE TRA FEDE E LAICITÀ

SULLA SOGLIA
Dialoghi dalle Benedettine 2026



LA RICERCA INTERIORE TRA FEDE E LAICITÀ

Un confronto tra Davide Maria **TUROLDO** e Giorgio **CAPRONI**



In dialogo con **Sandro VALDINOCI**

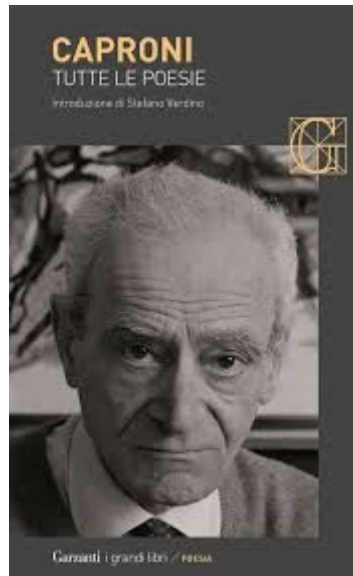
GIOVEDÌ 7 MAGGIO ore 18,00

Monastero Benedettine S. Lucia – Via Umberto I, 42 TARQUINIA

Giorgio CAPRONI (testi dalla raccolta Giorgio Caproni, Tutte le poesie- ed. Garzanti)
David Maria TUROLDO (testi dalla raccolta David Maria Turoldo, Ultime poesie – ed. Garzanti)

GIORGIO CAPRONI

(testi dalla raccolta Giorgio Caproni, Tutte le poesie (ed. Garzanti))



Lettura n. 1- ALBA (Giorgio Caproni)

.....
..... io quale tram
odo, che apre e richiude in eterno
le deserte sue porte?... Amore, io ho fermo
il polso: e se il bicchiere entro il fragore
sottile ha un tremito tra i denti, è forse
di tali ruote un'eco. Ma tu, amore,
non dirmi, ora che in vece tua già il sole
sgorga, non dirmi che da quelle porte
qui, col tuo passo, già attendo la morte!

Lettura n. 2 - DETERMINAZIONE (Giorgio Caproni)

*Non è arrivato nessuno.
Tutti sono scesi.
Uno
(l'ultimo) s'è soffermato
un attimo, il volto nel lampo
dell'accendino, poi
ha preso anche lui – deciso –
la sua via.*

*Ci siamo
guardati.*

*Lo avremmo
pugnalato, lui
(l'ultimo!) che pur poteva,
doveva necessariamente
esser lui, se lui
non era giunto.*

*Lo abbiamo
lasciato passare dritto
davanti a noi.*

*E solo
quand'è scomparso, il deserto
ci è apparso chiaro.*

Che fare.

*Inutile aspettare,
certo, un altro treno.*

*Il testo
era esplicito.*

*O qui,
e ora,
o...
nulla.*

*Siamo
venuti via.*

*Abbiamo
voltato le spalle al vuoto
e al fumo.*

*Abbiamo
scosso le spalle.*

*Faremo,
ci siamo detti, senza
di lui.*

*Saremo,
magari, anche più forti
e liberi.*

Come i morti.

Lettura n. 3 – IL CERCATORE (Giorgio Caproni)

*Aveva posato
la sua lanterna sul prato.
Aveva allargato
le braccia. Tutto
quel sole. Tutto
quel verde scintillio d'erba
per tutto il vallone.
Era scoraggiato.
«Come
può farmi lume,»
pensava. «Come
può forare la tenebra,
in tanta inondazione
di luce?»
Piangeva,
quasi. S'era
coperta la faccia.
Si premeva gli occhi.
Aveva
perso completamente,
con la speranza, ogni traccia.*

Lettura n. 4 LO STRAVOLTO (Giorgio Caproni)

*«Piaccia o non piaccia!»
disse. «Ma se Dio fa tanto»,
disse, «di non esistere, io,
quant'è vero Iddio, a Dio
io Gli spacco la Faccia».*

Lettura n. 5 – TELEMESSA (Giorgio Caproni)

*Gridava come un ossesso.
"Cristo è qui! È qui!
LUI! Qui fra noi! Adesso!
Anche se non si vede!
Anche se non si sente!"
La voce era repellente.
Spensi.
Feci per andare al cesso.
Ci s'era rinchiuso LUI,
a piangere.
Una statua di gesso.*

Lettura N. 6 – LA BESTIA (Giorgio Caproni)

*Salito appena sul podio,
un colpo fredda il direttore.
L'orchestra dovrà far senza.
il pubblico urla d'impazienza
Così (e sarà di certo
Un baratro) comincia il concerto.*

*L'avviso del conte fu accolto
quasi con frenesia.
Il sangue dà sempre allegria.
L'assassinio è esultanza.
Uccidere, un passo di danza
che sfiora la liturgia.*

Invano

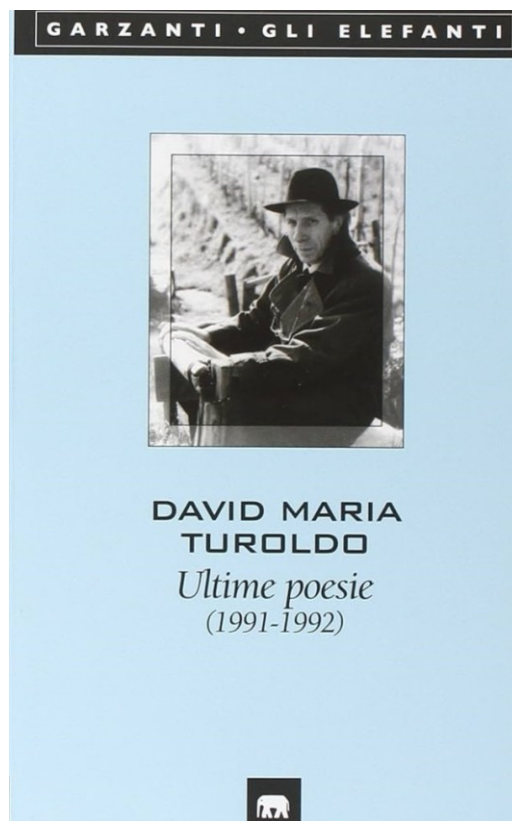
*Mi armai anch'io
Anch'io
mi unii alla «generale Caccia».
Battei accanitamente,
a palmo a palmo, la rete
fitta dei campi – l'intrico
della macchia.
La sete
mi attanagliava.
La faccia
l'avevo in fiamme.
Dovunque,
col cuore che mi scoppiava,
non scorsi la più piccola traccia.*

*Quando il bosco s'abbuia.
Quando appare la prima
faina.
...È l'ora...
L'ora della Bestia...
Prima
di nominarla, spara!
Spara prima che sparisca
nel suo nome.
Tira
– a zero! – nel vento irto che ara
l'erba nera...
Spara!
Non cercare la mira!
Spara! Spara!! Spara!!!*

*La Bestia assassina
La Bestia che nessuno mai vide.
La Bestia che sotterraneamente
– falsamente mastina –
ogni giorno ti elide.
La Bestia che ti vivifica e uccide...*

*.....
Io solo, con un nodo in gola,
sapevo. È dietro la Parola.
Fermi! Tanto
non farete mai centro.
La Bestia che cercate voi,
voi ci siete dentro.*

DAVID MARIA TUROLDI



Lettura n. 7 – FRATELLO ATEO (David Maria Turoldi)

*Fratello ateo, nobilmente pensoso,
alla ricerca di un Dio che non so darti,
attraversiamo insieme il deserto.
Di deserto in deserto andiamo oltre
la foresta delle fedi,
liberi e nudi verso
il Nudo Essere
e là
dove la parola muore
abbia fine il nostro cammino.*

Lettura n. 8 E PURE IL TUO FIGLIO (David Maria Turoldo)

E pure il tuo figlio
il divino tuo figlio, il figlio
che ti incarna, l'amato
unico figlio uguale
a nessuno, anche lui
ha gridato
alto sul mondo:
"Perché...?"
Era l'urlo degli oceani
l'urlo dell'animale ferito
l'urlo del ventre squarciato
della partorientente
urlo della stessa morte:
"perché?"
E tu non puoi rispondere
non puoi...
Condizionata onnipotenza sei!
Pretendere altro è vano.
[...]
Solo un ramoscello d'olivo
dondolava sopra il suo capo
a un silenzioso vento...
Ma non una spina Tu
gli levasti dalla corona.
Trafitto anche il pensiero:
non può, non può lassù
il pensiero non sanguinare!
[...]
No, credere a Pasqua non è
giusta fede:
troppo bello sei a Pasqua!
Fede vera
è al venerdì santo
quando Tu non c'eri
lassù!
Quando non una eco
risponde
al suo alto grido
e a stento il Nulla
dà forma
alla tua assenza..."

Lettura n. 9 - TU NON SAI (David Maria Turoldo)

*Tu non sai cosa sia la notte
sulla montagna
essere soli come la luna;
né come sia dolce il colloquio
e l'attesa di qualcuno
mentre il vento appena vibra
alla porta socchiusa della cella.*

*Tu non sai cosa sia il silenzio
né la gioia dell'usignolo
che canta, da solo, nella notte;
quanto beata è la gratuità,
il non appartenersi
ed essere solo
ed essere di tutti,
e nessuno lo sa o ti crede.*

*Tu non sai come spunta una gemma
a primavera, e come un fiore
parla a un altro fiore
e come un sospiro è udito dalle stelle.
E poi ancora il silenzio.
e la vertigine dei pensieri,
e poi nessun pensiero
nella lunga notte,
ma solo gioia
pienezza di gioia
d'abbracciare la terra intera;
e di pregare e cantare
ma dentro, in silenzio.*

*Tu non sai questa voglia
di danzare
solo nella notte
dentro la chiesa,
tua nave sul mare.
E la quiete dell'anima
e la discesa nelle profondità,
e sentirti morire
di gioia
nella notte.*